

*Veglia di preghiera*  
**Domenica 13/09/2009**  
*(24<sup>a</sup> T.O. Mc 8, 25-35)*

## **“Siamo venuti per Adorarlo”**

*"Venite voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò".  
"Venite in disparte in un luogo solitario  
e riposatevi un poco"*

**G= guida S= solista L= lettore T= tutti**

### **Voi chi dite che sia, Gesù?**

**G.** Chi è Gesù Cristo per voi? Potrebbe essere la domanda di un sondaggio, l'oggetto di un'intervista. Non è un giornalista a farcela. Gesù Cristo ce la ripeterà durante questo incontro, e noi saremo invitati a rispondergli. Prepariamoci ad accogliere questa domanda nel nostro cuore di credenti.

**G.** Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

#### **Canto**

**G.** Gesù è il Messia-salvatore degli uomini attraverso la sofferenza e la morte. Anche noi siamo chiamati a rivivere il destino doloroso del Figlio dell'uomo, per realizzare la nostra vocazione pasquale al seguito di Cristo.

*(S) Tu sei il Cristo - Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.*

**1L** Dal Vangelo secondo Marco (Mc 8,27-35)

*In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno. E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.*

*Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: "Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà". Parola del Signore*

## Davanti a Gesù Eucarestia

*(S) Tuo discepolo, Signore Gesù, non è chi come Pietro ti proclama il Cristo, ma chi ti accoglie e ti segue. Per seguirti è necessario un cammino che comporta il non prendere in seria considerazione i propri interessi e la stessa vita. Il banco di prova è la croce, è sposare la tua causa con le inevitabili conseguenze. La croce non ci insegna l'esemplarità del dolore, ma l'Amore vissuto fino alla fine. I tuoi ideali, o Signore, non sono sogni o più desideri, ma progetti di vita che scaturiscono dalla piena comunione con il Padre. Quante volte pensiamo ad un cristianesimo facile, confortevole, e viviamo la fede col minimo sforzo. Talvolta ci scoraggiamo di fronte alla sofferenza e non ne comprendiamo la sua necessità. Non sempre, quando dobbiamo portare la croce, siamo disponibili ad attingere la forza da te. Fa' che anche noi ti possiamo accogliere e seguire con fede e convinzione.*

### **Tutti**

*A te voglio venire, Signore; ti chiedo i mezzi per arrivarci. Insegnami quindi a cercarti; liberami dall'errore e nella mia ricerca concedimi di non incontrare nient'altro che te. Non desidero nient'altro che te: concedimi di trovarti, Signore. Invia il tuo Spirito, perché mi aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con il quale l'hai letta tu per i discepoli sulla strada di Emmaus. Crea in me il silenzio per ascoltare la tua voce, la tua Parola mi orienti, affinché anch'io, come i due discepoli di Emmaus, possa sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

### **Adorazione silenziosa**

**G.** La domanda oggi è bruciante e personale: chi è per te questo Gesù in cui dici di credere?

*(S) "E voi chi dite che io sia?"*

**2L** A Gesù non interessa quello che sappiamo per sentito dire: lo sa anche lui che la gente - l'opinione pubblica, anche così detta culturale - non lo conosce nel modo giusto, e non lo riconosce; vuole che si prenda posizione personale, anzi che si passi da una opinione a una decisione di fede e quindi ad un ingaggio di vita. Fino a questo punto del vangelo di Marco tutti hanno spiato dai gesti e dai detti per capire che tipo di persona era questo Gesù. Ora è Lui, Gesù, a sollecitare la domanda e a dare finalmente una risposta esplicita:

*(S) "Gesù incominciò a insegnar loro...; e faceva questo discorso apertamente"*

Vale la pena allora oggi di sentire la sua risposta, resa in un modo drammatico dal contraddittorio con Pietro. Qualcuno che l'aveva seguito con attenzione aveva capito bene chi era questo Gesù; non era un profeta qualunque, ma colui che i profeti avevano preannunciato, il Messia. Pietro lo dichiara con forza e convinzione:

*(S) "Tu sei il Cristo"*

Era una affermazione grande, che anche noi oggi - abituati come siamo a chiamare Gesù il Cristo - non percepiamo sempre nella sua portata. Definire Gesù come il Messia significa che quanto l'uomo spera per la fine dei tempi - la realizzazione definitiva di tutte le cose - è già diventato realtà nel nostro mondo per mezzo di questo uomo ebreo.

*(S) San Paolo un giorno dirà che Gesù è il sì, cioè la risposta definitiva - ed eccedente - alle attese dell'uomo: è il primogenito della nuova creazione, il tipo di uomo che sogniamo tutti di divenire.*

Ma che tipo di Messia è questo Gesù? Le attese degli uomini sono molte, le aspettative che si hanno nei confronti di Dio sono diverse: quali quelle giuste? In tutto il vangelo di Marco Gesù sembra timoroso di mostrarsi troppo in fretta:

***(S) "E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno".***

Era facile equivocare sulla sua missione. Ecco allora la sua precisazione:

***(S) "E incominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare".***

A buon conto, sembra dire Gesù, guardate che il Messia voluto da Dio è un po' diverso da quello che voi pensate. Aspettate a conoscerlo fino in fondo quando sarà alla fine. Del resto proprio questa era l'immagine del Messia descritta dal profeta Isaia:

***(S) "Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi" (Isaia 50,6)***

È l'immagine del Servo sofferente che salva spiando il peccato di molti. Un tale Messia sconcerata e scandalizza. Pietro reagisce con impulsività:

***(S) "Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo".***

Pure noi rimaniamo perplessi: non riusciamo a capire fino in fondo quel "*doveva molto soffrire*". Perché una tal sorte per il Figlio di Dio? Non lo comprendiamo perché non riusciamo a percepire lo spessore grave del peccato! Comunque la controreazione di Gesù è violenta: paragona Pietro a quel Satana che nel deserto aveva tentato di distoglierlo dalla sua missione.

***(S) "Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".***

Il disegno e il modo di fare di Dio è così diverso dal nostro...! Eppure c'è ancora gente che pensa il cristianesimo un innocuo buon senso. Gesù presenta ciò che significa essere Cristo: donarsi fino alla morte.

***(S) E qui si resta sgomenti, attoniti, scandalizzati. Ma come... e allora un Dio onnipotente, efficiente, che intervenga a sanare le nostre malattie? Dov'è? Sicuramente c'è, ma dopo essere passato nella scandalosa logica della croce. Non dite che Gesù è Cristo se prima non siete saliti con Lui sulla croce. Non osate fare questa affermazione se prima non avete assaporato l'esagerazione e la sofferenza del dono, se prima la vostra vita non è stata arata e scavata dal solco della croce, amici, se prima non avete amato fino a star male, se il vostro cuore non è stato convertito dal dono della compassione. Questa croce che diventa misura del dono, giudizio sul mondo, unità di misura del nuovo sistema di amare il fratello.***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

## **Tutti**

*Signore Gesù, oggi ci proponi gli aspetti scomodi e onerosi dell'ideale cristiano.*

*La croce non si è mai disponibili né pronti per accettarla, contrasta con l'aspirazione umana che tende ad allontanare il dolore e raccogliere gioie. Chi si pone alla tua sequela va incontro a maltrattamenti e persecuzioni, va incontro alla tua stessa sorte. Il prezzo della coerenza è lo*

*stipendio di chi ti ha scelto. Ci chiedi fiducia incrollabile in te, in te solo, senza posare il capo su altre sicurezze. Ci chiedi salti nel vuoto e, fin quando non li faremo, non ci accorgeremo che in fondo ci sei tu ad aspettarci e non il vuoto. Gesù, donaci il coraggio di seguirti e la forza di perseverare anche se bisogna remare contro corrente. Amen*

## **Canto**

**G.** L'insegnamento nuovo di Gesù non concerne solo la sua propria sorte, ma anche quella di chi si è messo al suo seguito. Seguire, infatti, è passare per la stessa via di chi si segue, è mettere i propri passi nelle orme dei piedi di Gesù. Per ogni cristiano accettare Cristo significa, quindi, seguirlo nel suo destino di morte e risurrezione. Quello stile, quel morire in croce di Gesù deve divenire emblema e sorte anche del suo discepolo.

**3L** Rimproverato Pietro, impauriti i discepoli, Gesù rincarò la dose:

**(S)** *"Convocata la folla insieme ai discepoli, disse loro: Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".*

Qui non scherza. Il meno che si possa pensare è che ciascuno deve essere pronto anche a rimetterci la pelle pur di non tradire la propria scelta, cioè Gesù. Niente va preferito a Lui, anche a costo della vita:

**(S)** *"Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà".*

In una forma o in un'altra, ciascuno nelle circostanze dell'esistenza quotidiana si troverà davanti a delle scelte che potranno essere a volte veramente crocifiggenti.

Perché una parola così dura? Noi che cerchiamo a tutti i costi di salvare la vita, ci spaventa questa radicalità di Cristo. Eppure sta proprio qui il cuore della fede. In fondo, che cosa guadagniamo noi con tutti i nostri sforzi per la vita? La morte ci aspetta comunque. È tutto quello che riusciamo a ottenere da noi.

**(S)** *L'aver rifiutato il Dio della vita - questo è il peccato - ci ha resi incapaci di salvarci da soli. Il salto da compiere è proprio questo: fidarci unicamente e pienamente di Dio per riavere la vita, la vita ricevuta da Lui come regalo, non come nostra conquista.*

Per dimostrare un tale scacco delle nostre presunzioni e l'affidamento pieno a Dio, non c'è linguaggio più efficace di quello del sacrificio, cioè della croce. Sta in questa verità il senso unico della sofferenza e della morte - cioè della croce - nella esistenza cristiana redenta.

Da ciò deriva che la nostra identità di cristiani si manifesta alla fine più in una vita che in tante parole: in quella coerenza che sa passare anche dalla prova bruciante della croce. Ce lo richiama san Giacomo:

**(S)** *"Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? La fede, se non ha le opere, è morta in se stessa". (Giac 2,14.17)*

Quanto riempirci la bocca di amore e carità,... e poi?

**(S)** *"Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi, ma non date loro il necessario per il corpo, che giova?". (Giac 2,15-16)*

Se la croce di Gesù è stato il segno dell'amore di colui "*che ha dato la sua vita per i suoi amici*", la nostra stessa croce dovrà avere come sigla la gratuità più piena, la carità più vera.

*(S) Ecco, la vita attraversata dal mistero della croce: suona duro al nostro orecchio. Non riusciremo mai qui in terra a togliere il mistero di questa inevitabile sofferenza. Possiamo solo fare credito a Dio, il credito più difficile, e attendere il giorno in cui sapremo alla fine perché mai il Padre, che tanto ci ama, non abbia potuto dare né al suo Figlio né a noi, una vita senza la croce! Pervasi da un forte senso di fiducia, perché sappiamo che la sorte dei buoni è nelle mani di Dio, camminiamo alla presenza del Signore!*

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

**(Salmo 115)**

**Tutti**

*Camminiamo alla presenza del Signore!*

*(S) Amo il Signore perché ascolta il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.*

**Tutti**

*Camminiamo alla presenza del Signore!*

*(S) Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi.  
Mi opprimevano tristezza e angoscia e ho invocato il nome del Signore:*

*"Ti prego, Signore, salvami".*

**Tutti**

*Camminiamo alla presenza del Signore!*

*(S) Buono e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge gli umili: ero misero ed egli mi ha salvato.*

**Tutti**

*Camminiamo alla presenza del Signore!*

*(S) Egli mi ha sottratto dalla morte, ha liberato i miei occhi dalle lacrime,  
ha preservato i miei piedi dalla caduta.*

*Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi.*

**Tutti**

*Camminiamo alla presenza del Signore!*

**Canto**

**Preghiere spontanee**

**Padre nostro**

**G.** Come Pietro, anche noi, abbiamo bisogno di uno scrollone. Tu ti credi pieno di fede e vero cristiano perché credi a tutte le verità della fede, ma questo lo fa anche satana! Non basta credere, bisogna aderire a Dio. Ecco la differenza tra un cristiano e satana: tutti e due credono le stesse verità, ma solo il cristiano aderisce a Dio, gli obbedisce, da lui si lascia condurre e finisce con l'assomigliargli in tutto. Che il Padre ci conceda il suo Spirito Santo affinché crediamo con il cuore e confessiamo con le opere che Gesù è il Signore che vince le nostre debolezze e ci fa vivere da veri figli di Dio. A lui sia gloria e lode nei secoli dei secoli. Amen.

### ***(S) Aderiamo a Cristo!***

*Imitiamolo in ciò che egli ha di più specifico, cioè nell'amore alla croce che non è il fine, ma il mezzo necessario per compiere la redenzione. Se vogliamo essere corredentori non possiamo rifuggire la croce, perché solo attraverso di essa, perdendo la nostra vita, la ritroveremo nell'eternità, partecipando alla risurrezione di Cristo. Fratelli, la nostra fede non si ferma alle Parole ma diventa gesto e che solo così testimoniamo di avere incontrato il Cristo Signore. Prendetevi il Vangelo e lasciatevelo entrare nel cuore e nella pelle, per poter affermare con verità che Gesù è davvero il Signore. Questo è il cammino della salvezza. Questo è il cammino dell'autentica realizzazione dell'uomo. Questo è il cammino del paradosso cristiano. Fratello, camminiamo insieme e con gioia per questo cammino. Seguiamo Gesù sulla via della croce, certi di trovare la vera felicità e la pace che non ha fine.*

### **Tutti**

*Signore, da chi andrò? dove troverò la salvezza di me tutto intero? dove troverò la salvezza dell'umanità? Tu ci sei necessario, o Cristo, vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione e per avere certezze che non tradiscono in eterno. Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l'amore vero e per camminare nella gioia e nella forza della carità, lungo il cammino della nostra via faticosa fino all'incontro finale con te amato, con te benedetto nei secoli" Fa', o Signore, che io ti rivolga il grido di Pietro: tu solo hai parole di vita eterna! tu solo puoi salvarmi! perché tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente. Amen*

### **PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

Spirito di Amore eterno che procedi dal Padre e dal Figlio, ti ringraziamo per tutte le vocazioni di apostoli e santi che hanno fecondato la Chiesa. Continua ancora, ti preghiamo, questa tua opera.

Ricordati di quando, nella Pentecoste, scendesti sugli Apostoli riuniti in preghiera con Maria, la madre di Gesù, e guarda alla tua Chiesa che ha oggi un particolare bisogno di sacerdoti santi, testimoni fedeli e autorevoli della tua grazia; ha bisogno di consacrati e consacrate che mostrino la gioia di chi vive solo per il Padre, di chi fa propria la missione e l'offerta di Cristo, di chi costruisce con la carità il mondo nuovo.

Spirito santo, perenne sorgente di gioia e di pace, sei tu che apri il cuore e la mente alla divina chiamata; sei tu che rendi efficace ogni impulso al bene, alla verità e alla carità. I tuoi "gemiti inespriuibili" salgono al Padre dal cuore della Chiesa, che soffre e lotta per il Vangelo. Apri i cuori e le menti di giovani e ragazze, perché una nuova fioritura di sante vocazioni mostri la fedeltà del tuo amore e tutti possano conoscere Cristo, luce vera venuta nel mondo per offrire ad ogni essere umano la sicura speranza della vita eterna.

### **Canto**